



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2026-2027-2028

(Aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione di SPT Holding S.p.A.
nella seduta del 30/01/2026)



Sommario

PARTE I.....	4
DISPOSIZIONI PRELIMINARI.....	4
1. Premessa	4
2. Quadro normativo di riferimento	5
3. Oggetto e finalità	6
4. Destinatari del Piano	8
5. I soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione.....	8
5.1 Consiglio di Amministrazione (CdA)	9
5.2 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)...	9
5.3 Altri soggetti.....	11
PARTE II	14
DISPOSIZIONI DI CONTESTO E ANALISI DEL RISCHIO	14
6. La predisposizione del PTPCT di SPT Holding S.p.A.	14
7. Il contesto di riferimento	14
7.1 Contesto interno.....	15
7.2 Contesto esterno	18
8. I rapporti tra il PTPCT e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo <i>ex D. Lgs. n. 231/2001</i> : le attività svolte da SPT Holding S.p.A. in qualità di soggetto privato	19
9. Individuazione dei fattori di rischio corruttivo e delle aree maggiormente esposte: le attività di SPT Holding S.p.A. in qualità di soggetto pubblico.....	20
PARTE III.....	22
LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	22
10. Metodologia utilizzata per la redazione del Piano e struttura del documento	22
11. Misure di prevenzione di carattere generale.....	22
12. Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo <i>ex D.</i> <i>Lgs. n. 231/2001</i> e sistema sanzionatorio.....	23
13. <i>Whistleblowing</i>	24
14. Conflitto di interessi	25



15.	Inconferibilità e incompatibilità incarichi	25
16.	La rotazione del personale e misure alternative	27
17.	<i>Pantouflage</i>	28
18.	Informazione e formazione dei soggetti dell'organizzazione.....	29
19.	Monitoraggio e verifiche mirate	29
20.	Misure di prevenzione specifiche.....	29
	PARTE IV	30
	TRASPARENZA	30
21.	Premessa	30
22.	Obiettivi in materia di trasparenza	30
23.	I soggetti referenti per la trasparenza.....	31
24.	Gli obblighi di pubblicazione.....	31
25.	Accesso civico.....	31
	Allegato 1_Tabella delle misure di prevenzione specifiche	32



PARTE I

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

1. Premessa

SPT Holding S.p.A. (di seguito anche “SPT” o “Società”), tramite la redazione, l’aggiornamento periodico e l’attuazione del PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (di seguito anche “PTPCT” o “Piano”) mira a rafforzare i principi di legalità, trasparenza e correttezza nella gestione delle proprie attività.

Il Piano si integra con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi dell’art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche “Modello organizzativo” o “Modello 231”) per la prevenzione della commissione dei reati da parte dei soggetti dell’organizzazione, ivi compresi i reati contro la Pubblica Amministrazione e i comportamenti illeciti o comunque scorretti che possano in qualunque modo impegnare la responsabilità amministrativa della Società o lederne la reputazione.

Il PTPCT è oggetto di aggiornamento annuale, al fine di renderlo sempre più coerente alle specificità della struttura societaria e alle modifiche organizzative intervenute nel corso dell’anno. Il Piano, inoltre, viene modificato e/o integrato nel corso dell’anno al ricorrere di eventi e/o modifiche organizzative rilevanti, tra le quali:

- novità normative in materia di prevenzione della corruzione;
- modifiche del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche “PNA”) predisposto dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche “ANAC”);
- modifiche all’assetto societario o altre modifiche organizzative rilevanti, anche con riferimento ai processi, alle attività e agli obiettivi strategici;
- emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di redazione e ultimo aggiornamento del PTPCT;



- commissione o sospetto di commissione di fatti corruttivi, reati contro la Pubblica Amministrazione, violazioni del Modello 231 o altri comportamenti illeciti o comunque scorretti che possano in qualunque modo impegnare la responsabilità amministrativa della Società o lederne la reputazione.

Detto elenco è tratto dalla disciplina vigente, dalle indicazioni dell’Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di aggiornamento dei PTPCT e dalle *best practices* adottate dalle Pubbliche Amministrazioni italiane e, dunque, deve intendersi come meramente esemplificativo.

L’aggiornamento del Piano, in definitiva, non si configura come un’attività *una tantum*, bensì come un processo ciclico in cui l’analisi, le strategie e gli strumenti di prevenzione dei fenomeni corruttivi vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al *feedback* ottenuto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito anche “RPCT”) e dagli altri soggetti dell’organizzazione, anche a seguito della loro applicazione e tenendo conto dell’esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione.

2. Quadro normativo di riferimento

Il PTPCT è stato redatto e aggiornato in conformità alle seguenti disposizioni:

- L. n. 190/2012, «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell’illegalità nella pubblica amministrazione*»;
- D. Lgs. n. 33/2013, «*Riordino obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni*»;
- D. Lgs. n. 39/2013, «*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi*»;
- L. n. 124/2015, «*Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*»;
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, «*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*»;



- PNA 2016 approvato dall’ANAC con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e successivi aggiornamenti (da ultimo: Aggiornamento del 2024 del PNA 2022 adottato con delibera ANAC n. 31 del 30 gennaio 2025).
- D. Lgs. n. 97/2016, «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190»;
- D. Lgs. n. 24/2023, «Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali»;
- D. Lgs. n. 36/2023, «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici».

3. Oggetto e finalità

Il presente Piano:

- indica gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall’Organo di indirizzo di SPT Holding S.p.A.;
- individua le misure di prevenzione della corruzione e le azioni programmate per il triennio 2026-2027-2028, in accordo con le attività degli organi di controllo e, in particolare, dell’Organismo di Vigilanza nominato ai sensi dell’art. 6 D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche “OdV”);
- illustra le attività già realizzate e quelle programmate per l’adempimento degli obblighi di pubblicazione e una più compiuta attuazione della trasparenza da parte della Società.

Come anticipato in Premessa, il Piano mira a rafforzare i principi di legalità, trasparenza e correttezza nella gestione delle attività svolte dalla Società. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte di tutti i soggetti dell’organizzazione e/o che operano in nome e per conto di SPT Holding S.p.A. intende favorire l’attuazione di comportamenti individuali e collettivi orientati all’osservanza della legge e, in ogni caso, ispirati all’etica



della responsabilità e della corretta amministrazione.

Il Piano persegue, inoltre, le seguenti finalità:

- prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi e i comportamenti illeciti o comunque scorretti che possano in qualunque modo impegnare la responsabilità amministrativa della Società o lederne la reputazione;
- sensibilizzare i soggetti dell'organizzazione e/o che operano in suo nome e per suo conto affinché acquisiscano piena consapevolezza circa la gravità dei fenomeni corruttivi, anche tramite attività di formazione mirate;
- sensibilizzare i soggetti dell'organizzazione e/o che operano in suo nome e per suo conto affinché si impegnino all'osservanza dei principi etico-comportamentali e delle procedure interne nello svolgimento delle attività e in ogni interlocuzione con la Pubblica Amministrazione, anche tramite attività di formazione e aggiornamento;
- identificare le attività aziendali e i processi maggiormente esposti al rischio di corruzione;
- definire, per le attività aziendali e i processi maggiormente esposti al rischio di corruzione, i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio corruttivo;
- prevedere degli obblighi di informazione nei confronti del RPCT da parte dei soggetti dell'organizzazione, affinché possa adempiere con tempestività ed effettività alle sue funzioni;
- assicurare il coordinamento e l'integrazione tra le misure di prevenzione della corruzione e le misure per adempiere agli obblighi in materia di trasparenza previsti dal D. Lgs. n. 33/2013, nonché con i controlli e le richieste informative e documentali dell'Organismo Indipendente di Valutazione (di seguito anche "OIV");
- assicurare il coordinamento e l'integrazione tra le misure di prevenzione della corruzione e le misure di prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001,



nonché con le attività di vigilanza sul rispetto del Modello 231 adottato dalla Società;

- assicurare il coordinamento e l'integrazione tra le misure di prevenzione della corruzione e le misure per adempiere alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 39/2013 sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, nonché ai principi e alle regole interne per la prevenzione dei conflitti di interesse.

4. Destinatari del Piano

Coerentemente con le previsioni della L. n. 190/2012 e del PNA, sono identificati come destinatari del PTPCT tutti i soggetti dell'organizzazione, ossia:

- i componenti dell'Organo di indirizzo;
- i componenti degli Organi di controllo e di Vigilanza (Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, nonché OIV);
- Revisore contabile;
- personale dipendente della Società, indipendentemente dall'inquadramento lavorativo;
- collaboratori, consulenti e tutti coloro che agiscono in nome e per conto della Società;
- titolari dei contratti di fornitura di beni/servizi.

Tali soggetti sono tenuti all'osservanza delle previsioni del Piano. La violazione delle previsioni costituisce illecito disciplinare e/o motivo di risoluzione dei rapporti contrattuali.

5. I soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione

Il D. Lgs. n. 97/2016, correttivo della L. n. 190/2012 e del D. Lgs. n. 33/2013 in prospettiva della revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, ha inteso rafforzare il ruolo dei soggetti dell'organizzazione nella prevenzione della corruzione e il rapporto tra



l'Organo di indirizzo, rappresentato in SPT Holding S.p.A. dal Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "CdA"), e il RPCT, quale soggetto chiamato a svolgere un ruolo di impulso e coordinamento per la realizzazione delle molteplici attività orientate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

5.1 Consiglio di Amministrazione (CdA)

Il CdA di SPT Holding S.p.A. è l'Organo di indirizzo cui competono le seguenti attività:

- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;
- approva il PTPCT e il suo aggiornamento periodico nei termini di legge o altrimenti stabiliti da ANAC;
- nomina il RPCT, vigila sul suo operato, riceve le sue segnalazioni su eventuali criticità riscontrate e dispone le modifiche organizzative necessarie per assicurargli lo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- adotta gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente incidenti sulle attività di prevenzione della corruzione, di trasparenza e di adempimento degli obblighi di pubblicazione.

5.2 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)

La figura e il perimetro delle attività e responsabilità del RPCT, anche nelle società a controllo pubblico e negli altri enti di diritto privato a esse assimilati, sono definiti nel dettaglio dalla disciplina vigente (*inter alia*: L. n. 190/2012, D. Lgs. n. 97/2016, PNA).

Il RPCT occupa una posizione chiave per la realizzazione delle azioni di contrasto ai fenomeni corruttivi, in base agli obiettivi strategici definiti dal CdA.

Tra le attività che è chiamato a svolgere si possono menzionare le seguenti:

- propone al CdA, entro i termini di legge o altrimenti stabiliti da ANAC, il PTPCT



- e i suoi aggiornamenti;
- verifica l'aggiornamento del Piano, la sua idoneità ed effettiva attuazione nel contesto organizzativo della Società;
 - presenta al CdA, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sui risultati dell'attività svolta e ne assicura la pubblicazione sul sito web della società;
 - riferisce al CdA sull'attività svolta, ogni qualvolta necessario;
 - vigila sulla attuazione delle disposizioni riguardanti i casi di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs n. 39/2013;
 - definisce, d'intesa con il CdA o con il suo Presidente, attività di sensibilizzazione e formazione nei confronti dei dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo;
 - controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza, l'accessibilità dei contenuti e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, avviando le opportune segnalazioni all'Organo di indirizzo e all'OIV in caso di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
 - controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico e riceve le eventuali istanze di accesso civico aventi a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente;
 - interviene su invito alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D. Lgs n. 231/2001 per le attività di monitoraggio e di vigilanza specifica in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Per il corretto adempimento dei propri compiti, il RPCT ha accesso alle informazioni e ai documenti aziendali collegati alle sue attività, anche a fini di controllo. Il RPCT opera, dunque, in stretto raccordo con l'Organo di indirizzo, l'OdV e l'OIV.

Il CdA di SPT Holding S.p.A., in ottemperanza alle normative vigenti, ha rinnovato quale RPCT la sig.ra Giuseppina Pinzino, dipendente della Società, la quale - in



mancanza di altre figure dirigenziali o, comunque, apicali – vanta competenze adeguate all'esercizio delle relative funzioni (delibera del 3 ottobre 2025, verbale n. 456, che rinnova la nomina adottata con delibera del 12 giugno 2019, verbale n. 393). ANAC, nell'Allegato 3 al PNA 2022 (Delibera n. 7/2023), ha precisato che, seppure la legge non individui espressamente la durata dell'incarico del RPCT, appare opportuno che la durata dell'incarico non sia inferiore a 3 anni e che sia prorogabile una sola volta, in coerenza con il principio della rotazione. Sempre ANAC, nel Parere anticorruzione 3 giugno 2025, interrogata sull'incarico RPCT e principio di rotazione, ha fatto salva la possibilità che le società in controllo pubblico di ridotte dimensioni (come, per l'appunto, SPT), nell'ambito della propria autonomia organizzativa, possano decidere di prorogare l'incarico di RPCT in capo al medesimo soggetto al quale siano già stati conferiti due mandati. Conformemente alle indicazioni di cui sopra, la Società ha rafforzato la motivazione con la quale ha deliberato il rinnovo dell'incarico nei confronti della sig.ra Pinzino. Inoltre, con la medesima delibera, il CdA di SPT si è impegnato a dare avvio alla formazione di una nuova risorsa affinché, al termine del prossimo triennio, il ruolo di RPCT venga affidato a persona diversa da quella attuale.

SPT Holding S.p.A., in ogni caso, assicura anche all'attuale RPCT una formazione continua e idonea ad assicurare, nella prospettiva di una maggiore professionalizzazione di tale ruolo, gli elementi conoscitivi e le competenze necessarie con riguardo ai metodi e agli strumenti di gestione del rischio corruttivo. In particolare, è previsto che entro il mese di dicembre di ogni anno la Società organizzi, almeno nei confronti del RPCT, corsi di formazione e aggiornamento professionale tramite lezioni frontali e/o da remoto, con l'ausilio di materiali didattici, sugli argomenti specifici della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

5.3 Altri soggetti

Al fine di favorire il corretto adempimento dei compiti assegnati al RPCT e promuovere



il rispetto delle disposizioni del Piano, tutti i soggetti dell'organizzazione e i destinatari del Piano sono chiamati a farsi parte attiva per la prevenzione della corruzione, l'attuazione della trasparenza e l'adempimento degli obblighi di pubblicazione. Anche la predisposizione del Piano, infatti, deve avvenire con il coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa, avendo quest'ultima una conoscenza approfondita delle attività svolte, dei processi decisionali, dell'amministrazione e dei relativi profili di rischio coinvolti.

In ossequio al principio della responsabilità diffusa, quale misura necessaria per una concreta prevenzione dei fenomeni corruttivi, sono dunque chiamati a collaborare anche i seguenti soggetti:

- i componenti degli Organi di controllo e di Vigilanza (Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, OIV);
- Revisore contabile;
- personale dipendente della Società, indipendentemente dall'inquadramento lavorativo;
- collaboratori, consulenti e tutti coloro che agiscono in nome e per conto della Società;
- titolari dei contratti di fornitura di beni/servizi.

Detti soggetti, in particolare, sono tenuti a:

- operare con correttezza e senso di responsabilità;
- osservare le misure contenute nel Piano;
- partecipare al processo di ricognizione, determinazione, valutazione e gestione del rischio corruttivo;
- svolgere attività informativa nei confronti del RPCT;
- mettere a disposizione del RPCT e dell'OIV ogni informazione e documento utile alle sue attività di controllo e/o destinato alla pubblicazione sul sito web della Società;
- proporre modifiche al Piano per migliorarne l'idoneità, l'adeguatezza e l'effettiva



- attuazione nel contesto organizzativo della Società;
- proporre azioni correttive per la prevenzione e il contrasto del rischio corruttivo;
 - segnalare le situazioni di rischio, anche solo potenziale, di commissione di un illecito all'Organo di indirizzo o agli Organi di controllo e vigilanza.



PARTE II

DISPOSIZIONI DI CONTESTO E ANALISI DEL RISCHIO

6. La predisposizione del PTPCT di SPT Holding S.p.A.

Il lavoro svolto per la predisposizione e l'aggiornamento del presente Piano si è articolato nelle seguenti fasi:

- analisi del contesto interno ed esterno in cui opera la Società;
- individuazione dei fattori di rischio e delle attività nel cui ambito può manifestarsi il rischio corruttivo (c.d. *risk assessment*);
- audizione dei soggetti incaricati di svolgere le attività di cui sopra;
- analisi dei presidi di prevenzione del rischio corruttivo già adottati nel contesto organizzativo della Società;
- previsione di nuovi presidi di prevenzione e controllo del rischio corruttivo e/o aggiornamento dei presidi già adottati;
- programmazione delle attività di mantenimento del rischio corruttivo entro un livello accettabile e previsione delle azioni rimediali da attuare in caso di criticità;
- programmazione di attività di sensibilizzazione, informazione, formazione e aggiornamento dei soggetti dell'organizzazione, con attenzione prioritaria al RPCT e ai soggetti incaricati di svolgere le attività nel cui ambito può manifestarsi il rischio corruttivo;
- aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza da presentare al Consiglio di Amministrazione.

Si sottolinea che le audizioni consentono un più efficace monitoraggio circa l'adeguatezza del Piano, il suo aggiornamento alla realtà aziendale e la sua effettiva attuazione da parte dei soggetti dell'organizzazione chiamati a rispettarlo e applicarlo nello svolgimento delle attività di loro competenza.

7. Il contesto di riferimento



L'analisi del contesto esterno e interno della Società è di fondamentale importanza per la predisposizione e i successivi aggiornamenti del Piano e, in particolare, per la fase del c.d. *risk assessment*, come ribadito anche dal PNA.

Di seguito si riportano le informazioni utili a individuare i fattori di rischio e le attività nel cui ambito può manifestarsi il rischio corruttivo, in relazione a:

- contesto interno (organizzazione e attività svolte dalla Società);
- contesto esterno (caratteristiche dell'ambiente di riferimento in cui opera la Società).

7.1 Contesto interno

SPT Holding S.p.A. è una società di capitali, a totale partecipazione pubblica, avente il seguente oggetto sociale, così come indicato nell'art. 3 dello Statuto societario:

Art. 3 – Oggetto sociale

Art. 3.1 – La società ha per oggetto la realizzazione e la gestione di servizi pubblici di trasporto, di qualunque specie, al fine di promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali interessate.

Art. 3.2 – Pertanto essa potrà:

- 1) *assumere e rilevare concessioni per l'esercizio di linee automobilistiche, ferroviarie, funicolari, funiviarie e navigazione per terra, acqua ed aria, per il trasporto pubblico di persone e merci, anche per conto di terzi;*
- 2) *organizzare ed esercitare servizi pubblici di trasporti, nell'ambito delle unità di rete assegnate;*
- 3) *organizzare, gestire o svolgere attività accessorie, o complementari, o affini nel settore delle mobilità, inerenti agli interessi pubblici delle comunità locali delle quali sono enti esponenziali i Comuni e la Provincia di Como, quali, a titolo d'esempio:*
 - a) *l'impianto e la gestione di parcheggi e parchimetri, anche in edifici multipiano, comprese le strutture attinenti alla internazionalità dei trasporti, in particolare quelle connesse al pieno utilizzo dei trasporti ferroviari, anche in concessione da terzi o in qualsiasi forma;*
 - b) *i trasporti scolastici, per disabili o altri servizi classificati di tipo privato richiesti da enti pubblici o privati;*
 - c) *le officine per la riparazione e per le manutenzioni degli automezzi aziendali e degli enti pubblici soci;*
 - d) *i servizi complementari di trasporto di persone quali i servizi turistici, di noleggio e di trasporto merci;*
 - e) *tutte le attività collaterali e connesse ai servizi predetti.*



- 4) *partecipare ad enti, società e associazioni operanti nel medesimo settore, quando ciò sia opportuno in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, ferma restando la sua inerenza agli interessi delle comunità locali interessate;*
- 5) *impiantare ed esercitare, in proprio e per conto di terzi, mezzi di trasporto in genere di persone e di merci per terra, per acqua e per aria;*
- 6) *esercitare servizi di trasporto turistici, speciali, "a chiamata" e similari, noleggio di mezzi di trasporto;*
- 7) *acquisire, alienare, costruire, riparare e mantenere materiale ferroviario, automobilistico, funicolare e di navigazione per acqua e aria;*
- 8) *predisporre studi, ricerche, indagini, progetti, azioni promozionali nel settore della mobilità, anche per conto terzi;*
- 9) *realizzare e gestire stazioni di autolinee e di navigazione per acqua e per aria, autostazioni di servizio, officine di riparazione e manutenzione mezzi di trasporto anche per conto terzi;*
- 10) *realizzare e gestire strutture a servizio della mobilità pubblica e privata, compresa l'istituzione di agenzie di viaggio;*
- 11) *costruire, trasformare, acquisire, vendere, gestire ed amministrare il patrimonio immobiliare che non abbia finalità meramente speculative;*
- 12) *produrre servizi informatici e gestire servizi volti a migliorare l'accoglienza e la promozione turistica del territorio.*

La Società può compiere tutte le operazioni commerciali e industriali, mobiliari e immobiliari, finanziarie e fidejussorie ritenute opportune per il conseguimento dello scopo sociale, escluse le attività riservate agli intermediari finanziari. Può inoltre partecipare in altre Società ed Imprese, esistenti o da costituire, che svolgono le attività specificate nel 1° comma o altre attività industriali o commerciali alle stesse connesse o comunque tali da apportare un incremento del traffico sulle linee gestite direttamente o in compartecipazione, quali – ad esempio – le attività nel campo alberghiero e turistico, il tutto purché non ai fini del collocamento e non in via prevalente.

Art. 3.3 – La Società potrà compiere le operazioni commerciali, industriali, immobiliari e finanziarie (queste ultime non nei confronti del pubblico) necessarie o utili al perseguimento dell'oggetto sociale ed organizzare eventi e manifestazioni che abbiano come obiettivo la promozione e lo sviluppo della mobilità sostenibile e del territorio.

Art. 3.4 – La Società può compiere le attività sopra indicate esclusivamente nei limiti della normativa, anche di settore, tempo per tempo vigente e nel rispetto delle norme interne e unionali in materia di concorrenza.

La *mission* aziendale è volta a consolidare un adeguato assetto organizzativo orientato al conseguimento dell'oggetto sociale, al miglioramento costante e continuo delle attività e all'ottimizzazione della gestione delle risorse; un assetto pertanto idoneo a fornire i servizi pubblici di trasporto con appropriatezza, adeguatezza, qualità, efficacia e tempestività, nel rispetto della legge e dei principi etici cui deve ispirarsi l'operato delle società partecipate, in conformità alle aspettative e alle esigenze dell'ambiente esterno e



della comunità di riferimento.

I propositi fondamentali fissati da SPT Holding S.p.A. sono i seguenti:

- creare e mantenere *know-how*, mezzi tecnici e personale, in grado di svolgere con professionalità i servizi di manutenzione degli immobili nonché la gestione dell'autosilo;
- sviluppare tutte le potenzialità professionali e umane dei dipendenti e la loro formazione;
- garantire agli utenti e a tutta la collettività servizi che corrispondano pienamente alle loro esigenze, a quelle delle attività economiche e della tutela dell'ambiente, collaborando con le istituzioni.

SPT Holding S.p.A. rientra tra le società a controllo pubblico e altri enti di diritto privato a esse assimilati, ai sensi dell'art. 2-bis, comma 2, D. Lgs. n. 33/2013.

La struttura organizzativa della società si articola come segue.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, così come previsto dall'art. 20 dello Statuto societario:

Art. 20.1 - La società è amministrata da un Amministratore Unico. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11 del decreto legislativo n. 175 del 2016, è rimessa all'assemblea della Società, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, la possibilità di disporre che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un numero dispari di membri non inferiore a tre e non superiore a cinque, compreso il Presidente. È vietata la nomina di vicepresidenti.

Il numero degli amministratori è determinato dall'Assemblea.

Art. 20.2 - Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'attività sociale è sottoposta al controllo di un Collegio Sindacale composto da n. 3 sindaci effettivi nonché da n. 2 sindaci supplenti, così come previsto dall'art. 26 dello Statuto.

Alle dipendenze di SPT Holding S.p.A. sono attualmente impiegati n. 7 dipendenti suddivisi nei seguenti Uffici: Responsabile Gestione Qualità; Gestione Parcheggi; Gestione Personale (in capo all'Amministratore Delegato); Acquisti (RUP); Segreteria;



Centro elaborazione dati; Amministrazione, Appalti.

La Società ha inoltre:

- nominato un Revisore contabile a cui sono affidate le funzioni di legge;
- adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex art. 6* del D. Lgs. n. 231/2001 (delibera 17 giugno 2025);
- nominato il previsto Organismo di Vigilanza *ex art. 6* del D. Lgs. n. 231/2001 in composizione monocratica (rinnovo della nomina con delibera del 5 dicembre 2025).

Per migliorare l'efficienza del servizio fornito agli utenti e la produttività aziendale, SPT Holding S.p.A. ha inoltre intrapreso la strada della certificazione di Qualità del Sistema Aziendale, a garanzia delle procedure adottate nello svolgimento dei compiti di gestione, avvalendosi delle esperienze del proprio personale e dei Sistemi Aziendali certificati. In particolare, dal 2001 la Società è certificata UNI EN ISO 9001:2015 per l'erogazione di servizi parcheggi.

7.2 Contesto esterno

SPT Holding S.p.A. opera prevalentemente sul territorio del Comune di Como, con il compito di espletare i suoi servizi per le Amministrazioni pubbliche socie. Considerato che anche la sede della Società si trovano a Como e il personale dipendente opera in tale territorio, si ritiene che il contesto esterno da analizzare sia quello di prevalenza delle attività svolte.

Tale contesto ambientale e territoriale non evidenzia particolari situazioni di criticità rispetto alla situazione generale della realtà italiana, come risulta dai dati pubblicati sul portale ANAC dedicato alla quantificazione del rischio corruzione nelle varie province italiane (dati relativi alla Provincia di Como fino all'anno 2017) e dai rapporti sulla corruzione in Italia pubblicati periodicamente dalla medesima Autorità.

Merita di essere sottolineato, in ogni caso, che l'ANAC e le altre Istituzioni pubbliche



impegnate nell'azione di contrasto alla corruzione hanno più volte ribadito la necessità che il livello di attenzione alle attività di prevenzione della corruzione debba mantenersi elevato su tutto il territorio lombardo, anche al fine di intercettare tentativi di infiltrazione nel circuito dell'economia legale da parte delle organizzazioni criminali presenti e/o operanti nella regione, in specie nel settore dei servizi pubblici e degli appalti.

Come anticipato, inoltre, essendo SPT Holding S.p.A. una società a totale partecipazione pubblica, i suoi portatori di interessi sono:

- le Pubbliche Amministrazioni socie;
- gli utenti del servizio di trasporto e i cittadini del territorio di riferimento;
- il CdA;
- personale dipendente della Società, indipendentemente dall'inquadramento lavorativo;
- collaboratori, consulenti e tutti coloro che agiscono in nome e per conto della Società;
- titolari dei contratti di fornitura di beni/servizi.

8. I rapporti tra il PTPCT e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001: le attività svolte da SPT Holding S.p.A. in qualità di soggetto privato

Come anticipato, SPT Holding S.p.A., in qualità di soggetto privato potenzialmente esposto al rischio di commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione, ha già provveduto alla mappatura del rischio corruttivo nella fase di predisposizione e redazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001. Nel mese di giugno 2025, la Società ha provveduto all'aggiornamento del documento tenendo conto delle principali novità normative in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione, codice dei contratti pubblici, responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. n. 231/2001 e della normativa in materia di c.d. *whistleblowing* di cui al D. Lgs. n. 24/2023; si è tenuto conto, inoltre, dei più recenti orientamenti della giurisprudenza



di merito e di legittimità in materia penale, di responsabilità amministrativa degli enti e disciplina anticorruzione.

L'esito dell'aggiornamento è confluito nel nuovo Modello organizzativo, in particolare nella «PARTE SPECIALE C - REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE».

Sulla base della *risk analysis* condotta dai consulenti esperti in materia di D. Lgs. n. 231/2001, sono state individuate le seguenti attività privatistiche esposte a rischio corruttivo:

- ispezioni di varia natura relative a questioni fiscali e previdenziali;
- gestione finanziamenti pubblici;
- assolvimento di obblighi amministrativi nei confronti della Pubblica Amministrazione per imposizioni civilistiche e tributarie.

9. Individuazione dei fattori di rischio corruttivo e delle aree maggiormente esposte: le attività di SPT Holding S.p.A. in qualità di soggetto pubblico

Il rischio di commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione riguarda, come anticipato, anche le attività svolte dalla Società in qualità di soggetto esercente funzioni pubblicistiche, sul c.d. piano oggettivo-contenutistico.

Per la redazione e l'aggiornamento del PTPCT, l'individuazione dei fattori di rischio e delle attività nel cui ambito può manifestarsi il rischio corruttivo (c.d. *risk assessment*) è stata svolta con l'ausilio dei soggetti incaricati di svolgere le attività generali - in specie attività generali, attività amministrative, attività di gestione delle risorse finanziarie e titolari dei poteri di spesa - e quelle maggiormente esposte al rischio di commissione di reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione - per esempio, attività che prevedono l'interlocuzione con esponenti e funzionari delle Pubbliche Amministrazioni -, nonché dei soggetti incaricati dei relativi controlli e del monitoraggio sui presidi di prevenzione già adottati nel contesto organizzativo.

Sono state individuate, in particolare, le seguenti attività a rischio corruttivo:

- Rapporti con la Pubblica Amministrazione;



- Acquisto di beni e servizi;
- Assunzione e gestione del personale;
- Gestione dell'utenza (abbonamenti, parcheggi, altri ingressi e autorizzazioni);
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Amministrazione, contabilità e bilancio.

Al fine di individuare e analizzare il rischio, si è avuto riguardo a:

- la probabilità di accadimento, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti nella gestione di una determinata attività o processo, tenendo conto, per esempio, dell'eventuale esercizio di discrezionalità amministrativa, della previsione di poteri di spesa, della possibilità di interloquire con esponenti delle Pubbliche Amministrazioni, ecc.;
- l'impatto dell'accadimento, cioè la stima dell'entità del danno connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi;
- l'indice di rischio si ottiene considerando congiuntamente le predette variabili. Più è alto l'indice di rischio, pertanto, più è sensibile l'attività dal punto di vista della tenuta di azioni o comportamenti illeciti o, comunque, non conformi ai principi etico-comportamentali adottati dalla Società.

All'interno del Piano sono stati quindi individuati, per ogni area di rischio e per le attività nella stessa comprese, i diversi livelli di esposizione al rischio indicando l'indice "basso", "medio" o "alto" (cfr. Allegato 1 al presente Piano).

L'elenco delle aree e attività a rischio è aggiornato tempestivamente dal RPCT, sentito l'OdV nominato ex D. Lgs. n. 231/2001, ogni qualvolta venga a conoscenza o sia altrimenti informato di nuove e ulteriori attività a rischio svolte dalla Società, anche in conformità alle modifiche apportate alla disciplina vigente in materia (anticorruzione e responsabilità amministrativa degli enti).



PARTE III

LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

10. Metodologia utilizzata per la redazione del Piano e struttura del documento

Come sopra illustrato, la predisposizione del Piano si è articolata in diverse fasi. Tra queste, a valle dell'analisi del contesto in cui opera la Società e della individuazione dei fattori di rischio e delle attività nel cui ambito può manifestarsi il fenomeno corruttivo, si è proceduto a una ricognizione dei presidi già adottati nel contesto organizzativo della Società e alla previsione di nuove misure di prevenzione della corruzione e controllo del rischio corruttivo e/o all'aggiornamento dei presidi esistenti.

All'esito delle attività di cui sopra, il PTPCT è stato così strutturato:

- misure di prevenzione di carattere generale, comprensive di tutte quelle azioni e disposizioni comuni alle attività generali e che riguardano l'organizzazione societaria;
- misure di prevenzione specifiche, che riguardano le attività maggiormente esposte al rischio corruttivo e definiscono i presidi previsti per ciascun processo.

11. Misure di prevenzione di carattere generale

Si riportano di seguito le misure di prevenzione di carattere generale che SPT Holding S.p.A. mette in atto in aggiunta a quanto previsto dalla disciplina anticorruzione (*inter alia*, L. n. 190/2012).

SPT Holding S.p.A. si impegna a:

- adottare, aggiornare e assicurare l'efficace attuazione del Codice Etico;
- adottare, aggiornare e assicurare l'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001;
- adottare misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. n. 39/2013; in particolare, all'atto di attribuzione di incarichi, debbono essere espressamente indicate le condizioni ostative previste dalla citata normativa;



- attuare la disciplina in materia di c.d. *whistleblowing* di cui al D. Lgs. n. 24/2023, nel rispetto delle misure di protezione previste dalla normativa interna ed europea, in particolare la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e il divieto di ritorsioni e/o discriminazioni, ferme restando le garanzie previste dalla legge anche a tutela della persona segnalata;
- adottare, aggiornare e assicurare l'efficace attuazione del sistema sanzionatorio;
- prevedere forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, dei seguenti documenti:
 - i) Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza; ii) Codice Etico della Società; iii) Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001; iv) Informativa *Whistleblowing*;
- Prevedere, almeno annualmente, sessioni di sensibilizzazione, informazione, formazione e aggiornamento sulla prevenzione del fenomeno corruttivo;
- adottare, per quanto possibile in relazione alle risorse disponibili nell'organigramma, sistemi di rotazione del personale addetto alle attività maggiormente esposte al rischio corruttivo, valutando periodicamente per quali posizioni è opportuno e possibile prevedere percorsi di poli-funzionalità che consentano tali rotazioni, evitando che possano consolidarsi delle posizioni "di privilegio" nella gestione diretta delle attività a rischio, pur tenendo conto della struttura e dimensione organizzativa della Società e dell'opportunità di assicurare continuità e competenza nello svolgimento delle attività;
- adottare idonee procedure per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni, in qualunque forma assunte, con particolare riferimento all'esercizio dei poteri di spesa;
- assicurare la massima trasparenza alla propria azione amministrativa.

12. Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 e sistema sanzionatorio

Tra le misure di prevenzione di carattere generale adottate da SPT Holding S.p.A. si



annoverano le disposizioni contenute nel Codice Etico, nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 nonché le previsioni del sistema sanzionatorio.

La Società cura periodicamente l'aggiornamento dei documenti citati e il loro coordinamento con il presente Piano, anche avvalendosi di consulenti ed esperti in materia di responsabilità amministrativa degli enti e anticorruzione.

13. Whistleblowing

La Società si è dotata di un sistema di *whistleblowing* conforme alle indicazioni del D. Lgs. n. 24/2023 con il quale l'Italia ha dato «Attuazione alla Direttiva (UE) 1937/2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazione del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali».

In particolare, la Società ha provveduto all'implementazione dei canali di segnalazione delle violazioni fornendo a tutti i soggetti dell'organizzazione le indicazioni necessarie per la presentazione sia delle segnalazioni interne (in forma scritta e/o orale) sia di quelle esterne (attraverso il canale gestito da ANAC e raggiungibile al [link https://whistleblowing.anticorruzione.it/](https://whistleblowing.anticorruzione.it/)).

Le caratteristiche dei canali di segnalazione interna e le modalità di gestione degli stessi sono conformi alle previsioni di D. Lgs. n. 24/2023 e alle Linee Guida dell'ANAC (delibera n. 478 del 26 novembre 2025), con particolare riferimento alle misure di protezione del segnalante dalle ritorsioni e/o discriminazioni e alla tutela della riservatezza della sua identità.

L'informativa e la documentazione pertinente sono consultabili al [link https://www.sptspa.net/whistleblowing.html](https://www.sptspa.net/whistleblowing.html).

Il D. Lgs. n. 24/2023, nel solco della Direttiva (UE) 1937/2019, persegue la finalità di rafforzare la tutela giuridica delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o europee, che ledono gli interessi e/o l'integrità dell'ente privato di appartenenza (ed anche pubblico), e di cui siano venute a conoscenza nello



svolgimento dell'attività lavorativa.

La Società, in realtà, si era già dotata di un sistema di segnalazioni, disciplinato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex D. Lgs. 231/2001*, in conformità a quanto disposto dalla L. n. 179/2017, recante «*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*».

Il nuovo sistema di *whistleblowing* è stato adottato anche allo scopo di individuare e contrastare possibili violazioni del Codice Etico, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex D. Lgs. 231/2001* e delle misure di prevenzione della corruzione adottate dalla Società, nonché altri comportamenti illeciti o irregolari che possano in qualsiasi modo minare l'integrità dell'ente.

14. Conflitto di interessi

L'istituto del conflitto di interesse, disciplinato dagli artt. 6-*bis* L. n. 241/1990, 6 e 7 DPR n. 62/2013, impone a tutti i dipendenti di astenersi dallo svolgimento delle attività inerenti alle proprie mansioni nel caso in cui ricorra una situazione di conflitto, anche potenziale, o qualora ricorrano ragioni di opportunità e convenienza.

La misura viene attuata attraverso:

- l'informazione sull'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi nell'ambito delle iniziative di formazione sulle disposizioni del PTPCT;
- l'obbligo di segnalazione scritta relativa alla sussistenza di un conflitto di interesse, anche solo potenziale, da indirizzare senza ritardo al RPCT;
- il rilascio di una dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei soggetti dell'organizzazione, prima del conferimento dell'incarico o dell'adozione di atti, pareri, decisioni e valutazioni;
- in caso di conflitto di interesse, il rilascio di una dichiarazione di astensione.

15. Inconferibilità e incompatibilità incarichi



Il D. Lgs. n. 39/2013 recante «Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190», delinea le modalità e i requisiti necessari per il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle Pubbliche Amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

La misura viene attuata attraverso:

- un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore o incarichi dirigenziali;
- indicazione, all'atto di attribuzione di incarichi, delle condizioni ostative previste dalla normativa;
- richiesta ai soggetti interessati di dichiarazione di insussistenza delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità (v. tabella *infra*).

Rif. normativo	Descrizione del divieto per gli amministratori
D. Lgs. n. 39/2013, art. 7	Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale
D. Lgs. n. 175/2016, art.11, co.11	Inconferibilità di incarichi a componenti del CdA della società controllante
D. Lgs. n. 39/2013, art. 9	Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali
D. Lgs. n. 39/2013, art. 11	Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali
D. Lgs. n. 39/2013, art. 13	Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali
D. Lgs. n. 175/2016, art.11, co.8	Incompatibilità per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti.



	Obbligo per i dipendenti delle società controllanti di riversare alla società di appartenenza i compensi ricevuti, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di cui al comma 6
Rif. normativo	Descrizione del divieto per i dirigenti
D. Lgs. n. 39/2013, art. 3, co.1, lett. c)	Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione
D. Lgs. n. 39/2013, art. 12	Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali

16. La rotazione del personale e misure alternative

Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che un soggetto dell'organizzazione possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione delle attività caratterizzate da discrezionalità, dall'interlocuzione con esponenti e funzionari delle Pubbliche Amministrazioni e/o da relazioni intrattenute con gli utenti allo scopo di ottenere vantaggi illeciti.

Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la L. n. 190/2012, che attribuisce particolare efficacia preventiva alla misura di prevenzione della rotazione del personale, è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno di SPT Holding S.p.A., pur tenendo conto della struttura e dimensione organizzativa della Società nonché dell'opportunità di assicurare continuità e competenza nello svolgimento delle attività. L'esiguo numero di risorse in forza a SPT Holding S.p.A. impedisce, nei fatti, l'applicazione periodica di una completa turnazione. Conseguentemente, in alternativa alla rotazione del personale, la Società si impegna ad applicare la misura della segregazione delle funzioni, attribuendo a distinti soggetti dell'organizzazione le diverse fasi delle attività aziendali maggiormente esposte al rischio corruttivo, oppure, in alternativa, la gestione condivisa e, dunque, controllata, delle stesse; è assicurata, in ogni caso, la tracciabilità delle decisioni e dell'esercizio dei poteri di spesa.



17. Pantouflage

L'art. 1, comma 42, lett. l), della L. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 il comma 16-ter che dispone il divieto, per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La misura viene attuata attraverso:

- divieto di assumere personale che nei tre anni precedenti abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di Pubbliche Amministrazioni che intrattengono rapporti con la Società;
- obbligo per tutto il personale di comunicare circostanze rientranti nell'alveo del citato divieto;
- nella fase di assunzione del personale, ai fini dell'accertamento della sussistenza o meno della causa ostativa, specifica dichiarazione sostitutiva di certificazione resa, nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, con la quale il candidato dichiara di non aver esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali all'interno dell'Amministrazione di provenienza, di cui la Società sia stata destinataria; nel caso in cui la Società venga a conoscenza della causa solo successivamente, provvede a risolvere il relativo contratto ed a darne comunicazione al RPCT;
- nella fase di assunzione del personale, specifica clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- esercizio dell'azione per ottenere il risarcimento del danno da parte dei dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001.



18. Informazione e formazione dei soggetti dell'organizzazione

L'attività di formazione è ritenuta dalla L. n. 190/2012 uno degli strumenti fondamentali nell'ambito della prevenzione della corruzione, tanto da essere inserita dal PNA fra le misure di prevenzione obbligatorie. La *ratio* di tale scelta si rinviene nella possibilità, tramite la formazione, di diffondere la cultura della legalità e dei principi etico-comportamentali di svolgimento delle attività a rilevanza pubblicistica, nonché la conoscenza delle politiche e dei programmi mirati a prevenire la corruzione.

È compito del RPCT programmare eventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e aggiornamento periodico del personale e degli altri soggetti dell'organizzazione, che si svolgono attraverso lezioni in aula e/o online, con la distribuzione del materiale formativo. Di tali incontri è garantita la tracciabilità.

Nella fase di assunzione del personale, la Società richiede la sottoscrizione di una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti.

19. Monitoraggio e verifiche mirate

Considerata la ridotta dimensione dell'organizzazione aziendale, il RPCT effettua un monitoraggio periodico delle attività maggiormente esposte al rischio corruttivo, ferma restando la facoltà di procedere a verifiche mirate, anche a sorpresa, per accertare eventuali violazioni o scostamenti dalle previsioni del presente Piano.

Le attività di monitoraggio e le verifiche mirate possono essere condotte congiuntamente all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Il RPCT, entro il 15 gennaio di ogni anno, pubblica nel sito *web* della Società una relazione recante i risultati dell'attività svolta.

20. Misure di prevenzione specifiche

Le misure di prevenzione specifiche sono individuate nell'Allegato 1 al presente Piano.



PARTE IV

TRASPARENZA

21. Premessa

Per le società in controllo pubblico, quale è SPT Holding S.p.A., la trasparenza rappresenta uno strumento di promozione dell'integrità e di sviluppo della cultura della legalità; pertanto, è da considerarsi anch'essa una misura di prevenzione della corruzione e parte integrante del presente Piano, in attuazione degli obblighi di cui al D. Lgs. n. 33/2013, «Riordino obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni» e delle delibere e degli atti adottati dall'ANAC.

Il principio della trasparenza è inteso come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e degli altri enti obbligati, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse assegnate.

La trasparenza è attuata attraverso:

- il rispetto della normativa in materia;
- la correttezza e l'accessibilità effettiva dei contenuti pubblicati sul sito *web* della Società;
- l'interlocuzione e la collaborazione con l'ANAC, le Pubbliche Amministrazioni e con tutti i soggetti ed enti interessati a conoscere le attività della Società.

L'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è attribuita alla competenza del RPCT, in collaborazione con il responsabile della pubblicazione dei dati e con i soggetti dell'organizzazione che siano in possesso di informazioni e documenti rientranti negli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

22. Obiettivi in materia di trasparenza

SPT Holding S.p.A. dà attuazione al principio di trasparenza tendendo ai seguenti obiettivi:

- pubblicazione sul sito *web* della Società dei documenti, delle informazioni e dei



dati concernenti l'organizzazione e l'attività societaria (v. sezione "Società Trasparente" :<https://www.sptspa.net/societa-trasparente/disposizioni-general/piano-triennale-prevenzione-corrruzione-trasparenza.html>);

- lo strumento dell'accesso civico.

23. I soggetti referenti per la trasparenza

Con delibera del 3 ottobre 2025 (verbale n. 456) il CdA di SPT Holding S.p.A. ha rinnovato la nomina quale RPCT la sig.ra Giuseppina Pinzino.

Con delibera del 5 dicembre 2025 il CdA di SPT Holding S.p.A. ha nominato quale Organismo Indipendente di Valutazione l'avv. Marina Di Lello Finuoli.

24. Gli obblighi di pubblicazione

Gli obblighi di pubblicazione di SPT Holding S.p.A. sono evidenziati nella griglia di rilevazione predisposta dall'ANAC e pubblicata sul sito *web* della Società:<https://www.sptspa.net/societa-trasparente/controlli-rilievi-amministrazione/organo-controllo-funzioni-oiv.html>.

Il controllo sul rispetto degli obblighi di pubblicazione è affidato anche all'Organismo Indipendente di Valutazione, che attesta annualmente l'avvenuta pubblicazione delle informazioni e documenti richiesti.

La pubblicazione dei dati avviene nel rispetto della normativa sulla *privacy*.

25. Accesso civico

Per le modalità di esercizio dell'accesso civico, semplice e generalizzato, si rimanda al Regolamento e alla relativa modulistica pubblicati nella sezione "Società Trasparente" del sito *web* aziendale.



Allegato 1 Tabella delle misure di prevenzione specifiche

Area di rischio	Rischio	Area / Soggetto responsabile	Livello di rischio	Misure di prevenzione specifiche
Rapporti con la Pubblica Amministrazione	Reati contro la Pubblica Amministrazione (in particolare: Corruzione; Istigazione alla corruzione; Induzione indebita; Truffa); Violazione delle norme sulla designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	CDA; Presidente; Soci; Soggetti dell'organizzazione chiamati a interloquire con gli esponenti della Pubblica Amministrazione in relazione al proprio ambito di competenza	Medio	Rispetto della normativa vigente, del Codice etico e dei principi generali di legalità e correttezza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione; Tracciabilità degli incontri con gli esponenti della Pubblica Amministrazione; Autorizzazione preventiva del Presidente agli incontri con gli esponenti della Pubblica Amministrazione; Divieto di scambio di omaggi, regali o altri benefici che possa essere interpretato come eccedente le normali pratiche di cortesia; Rispetto dei bandi di nomina dei rappresentanti dell'ente; Controlli interni.
Acquisto di beni e servizi	Violazione del codice degli appalti; Alterazione bando di gara o procedura di selezione dei fornitori; Violazione delle norme a tutela della trasparenza e imparzialità; Violazione dei limiti di budget e/o delle indicazioni specifiche sul contenimento delle spese; Abuso e/o fraudolento aggiramento dell'istituto dell'affidamento diretto.	CDA; Presidente; Appalti/Ced; Amministrazione; Soci; RUP.	Alto	Rispetto della normativa vigente, del Codice etico e dei principi generali di legalità e correttezza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione; Rispetto della rotazione dei fornitori; Corretta esecuzione degli adempimenti previsti dalla gestione appaltante provinciale; Controlli interni.
Assunzione e gestione del personale	Violazione delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità incarichi nonché di <i>pantouflage</i> ; Alterazione bando di gara o procedura di selezione; Violazione delle norme a tutela della trasparenza e imparzialità; Violazione dei limiti di budget e/o delle indicazioni specifiche sul contenimento delle spese; Violazione delle norme o delle disposizioni contrattuali in tema di orario di lavoro, ferie, permessi, retribuzione, malattia e aspettativa; Violazione del sistema sanzionatorio e/o delle norme in materia disciplinare.	CDA; Presidente; Amministrazione; Consulente del personale.	Medio	Rispetto della normativa vigente e delle procedure di assunzione e gestione del personale; Applicazione del CCNL di riferimento e di eventuali altri livelli di contrattazione; Controlli interni.
Gestione dell'utenza (abbonamenti, parcheggi, altri ingressi e autorizzazioni)	Alterazione dati, tempistiche, tariffe, agevolazioni, criteri di gestione delle pratiche e verifiche per favorire esponenti della Pubblica Amministrazione o altri soggetti esterni all'organizzazioni a fini illeciti.	CDA; Presidente; Amministrazione.	Basso	Rispetto del regolamento di esercizio; Controlli interni.



Area di rischio	Rischio	Area / Soggetto responsabile	Livello di rischio	Misure di prevenzione specifiche
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.	Reati contro la Pubblica Amministrazione (in particolare: Corruzione; Istigazione alla corruzione; Induzione indebita; Truffa	Organi di indirizzo e tutti i soggetti dell'organizzazione chiamati a interloquire con gli esponenti della Pubblica Amministrazione in relazione al proprio ambito di competenza; Consulenti legali, consulenti esterni e ogni altro soggetto autorizzato ad agire in nome e per conto della Società.	Medio	Rispetto della normativa vigente, del Codice etico e dei principi generali di legalità e correttezza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con gli Organi ispettivi; Tracciabilità degli incontri con gli esponenti della Pubblica Amministrazione; Autorizzazione preventiva del Presidente agli incontri con gli esponenti della Pubblica Amministrazione; Divieto di scambio di omaggi, regali o altri benefici che possa essere interpretato come eccedente le normali pratiche di cortesia.
Amministrazione, contabilità e bilancio	Reati contro la Pubblica Amministrazione, reati societari e reati e illeciti tributari per favorire esponenti della Pubblica Amministrazione o altri soggetti esterni all'organizzazioni a fini illeciti, tramite movimenti finanziari non autorizzati/consentiti, alterazione del bilancio o di altri documenti societari attestanti la gestione economica, finanziaria e fiscale e la situazione patrimoniale nonché illegittima attribuzione di vantaggi economici ai soggetti di cui sopra.	CDA; Presidente; Amministrazione; Consulenti fiscali; Revisore.	Medio	Rispetto della normativa vigente, del Codice etico e dei principi generali di legalità e correttezza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con gli Organi ispettivi e con l'Agenzia delle Entrate; Tracciabilità delle movimentazioni economiche e finanziarie; Controlli interni.